

**SVOLTA ALLE MOLINETTE L'ADDIO DEL DIRETTORE DEL FAVERO, CORSA CONTRO IL TEMPO PER AVERE I FINANZIAMENTI MINISTERIALI**

# “Una nuova Candiolo alle Molinette”

La Città della Salute punterà a ottenere la qualifica di “Istituto di ricerca e cura scientifica”

ALESSANDRO MONDO

«Con l'Università stiamo ragionando di ottenere, in futuro, anche la presenza di un Ircs». Acronimo di Istituto di ricerca e cura a carattere scientifico. Domanda dei cronisti: «Ma non c'è già quello di Candiolo?». «Sì, ma non è detto che non possano essercene altri, come già avviene in altre realtà».

## Del Favero lascia

Parola di Angelo Del Favero, direttore generale dell'Azienda ospedaliera Città della Salute, ai suoi ultimi giorni torinesi: le

## Parte la corsa per il nuovo direttore

## Favoriti Dall'Acqua e Zanetta

dimissioni sono già state firmate, dalla settimana prossima guiderà l'Istituto superiore di Sanità. Non un manager qualsiasi, ma un super-manager fortemente voluto da Roberto Cota, tramite Paolo Monferino, per ridisegnare la Sanità piemontese all'insegna di minori costi e maggiore efficienza.

Ecco perché con questo veneto sanguigno, abituato a badare ai fatti, se ne va un altro



## Cantiere a fine 2015

Se non ci saranno intoppi la prima torre chirurgica, considerata essenziale, dovrebbe essere realizzata dalla fine del 2015: ospiterà laboratori e sale operatorie all'avanguardia.

tassello della riforma sanitaria in seguito dal governatore.

## Corsa alla successione

Se ne va lasciando i compiti pronti per il suo successore, scelta demandata alla prossima giunta. Tra i nomi in circolazione, quelli di Giampaolo Zanetta, già amministratore unico della Federazione sovrazonale Torino Sudest, e Maurizio Dall'Acqua, direttore generale dell'Asl Torino 2.

## Le consegne

Se non altro, Del Favero parte per Roma lasciandogli i compiti a casa: dall'atto aziendale che portò alla costituzione della Città della Salute - iniziativa laboriosa, accompagnata dal taglio di un quarto delle strutture complesse e con un impatto pesante sul personale amministrativo, - al progetto della nuova Città della Salute di Torino. Varato, bloccato, a rischio naufragio e ora recupera-

to con l'obiettivo di realizzare in tempi non eccessivamente lunghi la prima torre chirurgica: quella considerata più urgente.

## Città della Salute

La rivisitazione del «master plan», ad opera di un team di professionisti composto da Bastiani, Mondini, Mauri, Golinetti - è a metà dell'opera: dovrebbe terminare i lavori entro il 20 aprile. E poi? «Poi verrà approvato l'ac-



«Il fatto che Torino abbia già un "Ircs" non significa che non possano essercene altri»

Angelo Del Favero direttore generale Molinette

per ottenere i 250 milioni necessari per realizzare la torre chirurgica. Se tutto filerà liscio, il cantiere dovrebbe partire a fine 2015.

## Il «cannocchiale»

Nessun rendering, per ora, ma il complesso della nuova Città della Salute si configurerà come un «cannocchiale» - se volete, una torre coricata - su otto piani, di cui tre interrati: da corso Bramante fino a corso Spezia. Qui troveranno sede i laboratori e i centri di ricerca. Per volere della Soprintendenza, decisa a non snaturare l'area, nulla verrà destinato al settore commerciale. I fabbricati dovrebbero snodarsi per circa 300 metri di lunghezza: non solo laboratori e centri di ricerca ma sale operatorie e reparti di degenza.

## Cardiologia rinnovata

Prima ancora sarà operativo l'Istituto cardiovascolare, al terzo piano delle Molinette. sarà articolato su sette sale tecnologicamente all'avanguardia, di cui cinque nuove, più 25 letti per la riabilitazione e 27 per le degenze. Due delle nuove sale verranno realizzate grazie ai fondi forniti dalla Compagnia di San Paolo: 4,5 milioni. Il resto dell'investimento, 6,5 milioni, sarà garantito da risorse delle Molinette. O della Regione, in caso di necessità. Il tutto integrato con la Città della Salute. Lavori in corso.

cordo di programma e ci sarà la ripresentazione al Nucleo di valutazione tecnica del Ministero», ha spiegato Del Favero, che anche da Roma continuerà a seguire l'evolvere della situazione.

## Corsa contro il tempo

Una corsa contro il tempo visto che tra un mese, nell'ambito del Patto per la Salute, sarà rifinanziata l'edilizia ospedaliera: il Piemonte intende agganciare quel treno

**Il chilo**  
Campione nazionale di massa custodito presso l'Inrim: si tratta della copia numero 62 del prototipo internazionale del chilo, custodito a Parigi, al Bureau International des Poids et Mesures (Bipm)

**L'orologio**  
Il tempo e la frequenza, da qui viene diffuso il segnale orario in Italia. In questo laboratorio si eseguono i confronti con le scale di tempo elaborate negli Istituti metrologici del resto del mondo

**La Mole**  
Rappresentazione della mole che è l'unità di misura della quantità di sostanza. Questa unità di misura è utilizzata per i tre stati di aggregazione della materia (gas, liquido e solido)



## In strada delle Cacce

La sede dell'Istituto nazionale di metrologia è in strada delle Cacce 91, nei suoi laboratori anche termometri di precisione

«I nostri orologi sotto la galleria del Frejus per la Relatività»

## 3 domande a M. Inguscio presidente

Massimo Inguscio è laureato alla Normale di Pisa e già da giovane studente è stato ospite dell'Istituto con una borsa di studio. All'Inrim è dal 15 gennaio.

### Che cosa ha trovato?

«Ricercatori tremendamente seri ed eccezionalmente preparati, molto motivati. Alcuni di loro hanno abilitazioni per docenti di prima e seconda fascia negli atenei».

### Lavorate anche per i privati?

«Sì per un quarto del nostro bilancio che sono poi commesse industriali. E questo non sottrae impegno alla ricerca anzi è di stimolo, siamo stati valutati primi nella ricerca nazionale dall'Anvur: l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca».

### In questo periodo siete impegnati in un progetto sotto il Frejus per la Relatività?

«Attraverso le fibre del sistema Gar, nelle quali circolano le telefonate, noi manderemo degli impulsi a uno dei nostri orologi sotto la galleria, stiamo aspettando le autorizzazioni per posizionarlo. Il confronto con l'orologio campione a Torino ci farà capire come varia il tempo secondo la posizione. Già qui in sede misuriamo le variazioni di due orologi sullo stesso tavolo in posizioni diverse. È la misurazione della Relatività generale».

[A. MAR.]

# Il luogo misterioso dove si fissano le misure per il resto d'Italia

L'Inrim: «Dai nostri studi cinque premi Nobel»

## La storia

ANTONELLA MARIOTTI

Quanto pesa un chilo? E quanto è lungo un metro? Facile dire voi. Mica tanto invece, tutto dipende da strada delle Cacce 91, dove ha la sede l'Istituto nazionale di ricerca metrologica. L'Inrim conserva i campioni «assoluti» di tutti i sistemi di misura, una eccellenza torinese alla quale si dà troppa poca

pubblicità. Così Massimo Inguscio il neo presidente dell'Inrim (nato dalla trasformazione dell'Istituto «Galielo Ferraris») ieri ha chiamato a discutere di «Torino nuove misure per il progresso» i maggiori esponenti della cultura universitaria e della ricerca, insieme ai rappresentanti degli imprenditori e alla Compagnia di San Paolo.

## Il valore

Tanto per rendersi conto di quanto vale l'Inrim: Inguscio nella sua relazione introduttiva ha citato «cinque premi Nobel che hanno avuto stretti legami con l'istituto, per studi legati alle misurazioni». Con la sede di strada

delle Cacce l'Italia rientra nel gruppo di Paesi «trainanti nel settore della metrologia, insieme a Francia, Germania e Inghilterra» spiega Inguscio. La mattinata è stata aperta dal sindaco Piero Fassino che ha garantito l'interesse della Città per l'Inrim. Poi la tavola rotonda condotta da Francesco Profumo, presidente Iren che ha portato una visione parecchio pessimistica del futuro della ricerca scientifica e lo sviluppo: «Il tempo è una cosa importante - ha detto - l'Italia ha presentato la programmazione 2014/2020 alla

Ue, ricevendo 362 note di demerito. I prossimi sette anni sono fondamentali e noi siamo un paese senza credibilità». Al tavolo con Profumo i rettori dell'Ateneo e del Politecnico. «La ricerca a Torino si fa a volte in strutture che ho visto solo a Tirana nel '91, ma adesso in Albania non ci sono più» ha detto il rettore Gianmaria Ajani. Se Alberto Dal

Poz vice presidente dell'Unione Industriale punta sulle eccellenze scientifiche di Torino, Marco Mezzalama vicepresidente della Compagnia di San Paolo promette investimenti. Intanto all'Inrim

**I RETTORI**  
«Abbiamo eccellenze costrette a lavorare in vecchie strutture»